

CREATIVAMENTE



LIBRO DELLE ATTIVITÀ
DI



Co-funded by
the European Union



IL PIÙ POTENTE DEI MAGHI

RIASSUNTO:

Nella città di Cracovia il giovane mago Twardowski, vende la propria anima al diavolo per aumentare i poteri e aiutare tutti coloro che hanno bisogno.

Il diavolo sentendosi raggirato lo attira in una trappola da cui però il mago riesce a fuggire trovando riparo sulla luna.

GENERE: LEGGENDA

ETÀ: 7/ 8 ANNI

Autore: Barbara Lachi





IL PIÙ POTENTE DEI MAGHI

Nell'antica città di Cracovia, così antica che la storia della terra sembra essere cominciata da lì, viveva il giovane Jan.

Jan Twardowski voleva essere un mago e per questo studiava. Conosceva ogni libro, testo di alchimia, conosceva le leggi della natura e la natura stessa.

La notte in compagnia del suo fido gallo, si recava nei boschi, dove lo spirito delle cose sembrava ancora più vero. Nelle profondità della terra quasi fosse la pancia di sua madre, ogni notte rinasceva, e la sua energia e forza diventavano più potenti.

Con il trascorrere del tempo però si accorse che non bastava più e che per conoscere davvero la magia era necessario compiere un ulteriore passo.

Un passo difficile e pericoloso ma che gli avrebbe conferito tutto il potere del mondo.

Decise così di bussare alle porte della notte dove l'oscurità era così densa da sembrare un fosco mantello.

La figura si massaggiava le dita scarnie con lunghi artigli contorti, formando uno strano groviglio che suscitava al contempo repulsione e meraviglia.

Jan guardava attonito e ammaliato quel movimento lento e costante da sembrare perpetuo, quasi come una spirale che sembrava trascinarlo in sconosciuti abissi. Una lunga coda oscillava da sotto la giacca accarezzando le robuste zampe caprine.

Jan restava immobile mentre il diavolo si avvicinava con piccoli balzi, proprio come avrebbe fatto una capra e in un attimo gli fu davanti, talmente vicino che a Jan sembrava di sentire il fuoco crepitare nel suo sguardo dardeggiante.

“Cosa desideri signor Twardowski?” chiese il demonio. “Czart, stella del mattino, ho bisogno del tuo aiuto per diventare un mago più potente” rispose il giovane Jan acquisendo sicurezza.



“Devi solamente firmare questo contratto e io farò di te, il mago più potente della terra.

Tutto ciò che desideri lo potrai realizzare, in cambio però mi darai la tua anima.” Disse Czart continuando a fregarsi le mani e mostrando un sorriso di denti acuminati, come piccoli pugnali, pronti a sminuzzare l’anima del malcapitato.

“Non solo firmerò ma potrete aggiungere la clausola che non appena mi recherò a Roma, la mia anima sarà vostra”, disse Jan mentre con mano ferma e sicura firmava il contratto.

Il demone, digrignò i denti producendo un suono stridulo che fece rabbrivire Jan, quasi potesse sentirne il morso sulla propria pelle.

Czart scomparve sogghignando beffardo, certo che presto si sarebbe impossessato dell’anima del giovane Twardowski.

Jan Twardowski

Volavano sopra il cielo di Cracovia ascoltando le voci degli abitanti.

Nel cuore di Jan riecheggiavano le loro richieste di aiuto. Malattie incurabili e dolori di ogni genere, Jan accorreva, planando leggero sulla casa, come un angelo buono.

Gli bastava pensarlo e subito i malati guarivano, i vecchi tornavano giovani aggiungendo anni alla propria vita. Perfino il re Sigismondo II Augusto, un giorno ebbe bisogno del suo aiuto.

L'amatissima moglie Barbara era morta ormai da tempo, tuttavia il dolore nel cuore del re si faceva ogni giorno più profondo e intollerabile.



Il re si consumava per la nostalgia, per il desiderio di parlarle ancora una volta, cercandola disperatamente nel riflesso delle fontane e tra i fiori del giardino.

Fece chiamare, maghi e stregoni, medici e astrologi, provenienti da ogni parte del mondo ma nessuno seppe aiutarlo, finché a cavallo del suo gallo giunse Jan.

Portava con sé il suo specchio dalla superficie bianca e la cornice nera.

“Lasciateci soli” disse chiudendo la porta della stanza del trono.

Non appena tutti furono usciti, Jan appoggiò le sue mani sul cuore e sugli occhi del re, percependo la grande tristezza e lo sconfinato amore che il sovrano portava dentro di sé.

Senza togliere la mano dagli occhi del sovrano, lo condusse davanti allo specchio e poi disse: “Maestà, appena toglierò la mano guardi davanti a sé”.



Il re tremando per l'emozione aprì gli occhi
lentamente: dentro lo specchio, quasi fosse una porta che si
apriva su un lungo corridoio, vide la figura tanto amata della
sua sposa venirgli incontro,
i lunghi capelli biondi e il suo dolce sorriso.
Per un tempo che parve eterno, i due poterono nuovamente
parlarsi e salutarsi.



Questo incredibile prodigio procurò a Jan ancora più fama e ricchezza; il re volle riccamente ricompensarlo.

Passarono gli anni e il diavolo non poteva più sopportare di essere stato raggirato. Nella sua mente malvagia infatti, aveva immaginato che Jan volesse il potere per fare del male, invece si era prodigato per tutti coloro che ne avevano bisogno, poveri e ammalati.

Inoltre Jan non si sarebbe mai recato a Roma di sua volontà, e dunque era necessario agire di astuzia:

“Poiché giovane Twardowski sei tanto attento ai bisognosi, ti darò un bisognoso da salvare!” e così dicendo Czart si trasformò in un giovane contadino con la madre ammalata, gli occhi già pieni di lacrime per impietosire Jan.

“Mago potentissimo solo tu puoi salvare mia madre che sta morendo,” disse piagnucolando il finto bisognoso, appena fu di fronte a Jan, “Si trova in una locanda poco lontano, ti prego vieni!”

Twardowski non se lo fece ripetere due volte, niente lo commuoveva di più dell'amore di un figlio per la propria madre, così si recò alla locanda.

Era così preso dal pianto del giovane contadino da non accorgersi che la locanda si chiamava Roma.

Non appena Jan varcò la soglia, Czart riprese le vere sembianze, una nube di fumo dalla puzza di zolfo lo circondò.

Il mago tossiva spaventato, consapevole di essere caduto nella trappola. Stringendo i lunghi artigli intorno a lui, il diavolo rideva beffardo, mentre veloce volava verso gli Inferi.

Il gallo nel vedere l'amico trascinato via cantò, con tutto il fiato dei suoi enormi polmoni, in modo così potente e squillante da sembrare il suono delle trombe del paradiso!

Il diavolo temendo davvero si trattasse delle trombe celesti per non sentirle più, lasciò la presa per tapparsi le orecchie.

Jan cominciò a precipitare ma il suo fido gallo con un batter d'ali lo raggiunse, salvandolo sulla sua groppa.

Insieme volarono ancora un'ultima volta sull'amata città.

“Non è mai stata tanto bella come questa notte” disse Jan, mentre il gallo volava sempre più in alto dirigendosi verso la luna.

Jan la testa voltata all'indietro, vide Cracovia farsi sempre più piccola fino a scomparire dietro le nuvole.

Da allora vivono sulla luna, sospirando e struggendosi di nostalgia, così quando il peso della distanza si fa insopportabile, Jan trasforma il suo amico gallo in un piccolo ragno calandolo giù per ascoltare i segreti e le voci della sua amata Cracovia.



ATTIVITÀ



Gli strumenti con cui disegniamo sono importanti.

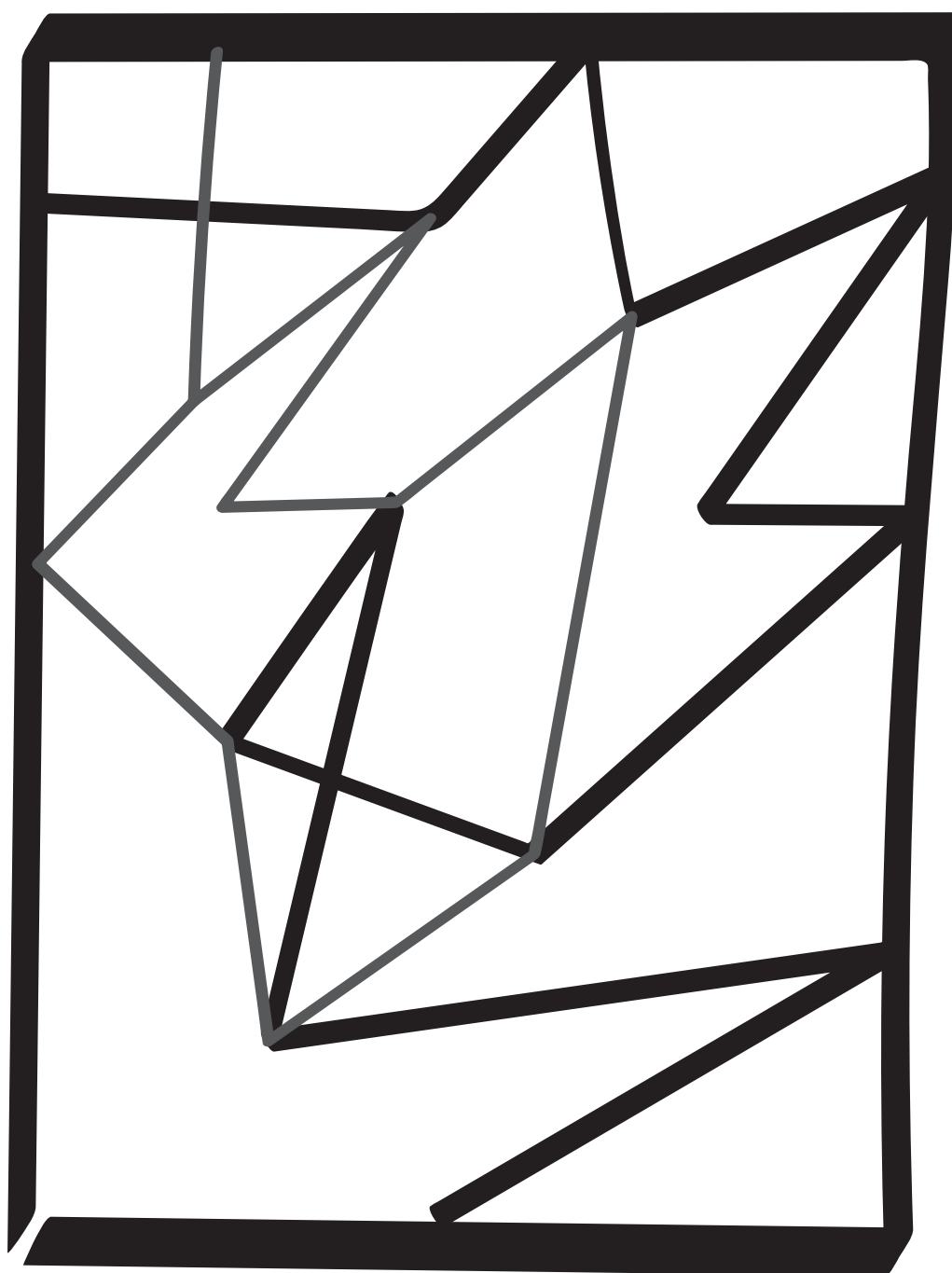
Procurati pennarelli con punte differenti: piatte, rotonde, a pennello.

Procurati anche dei pennelli e delle tempere.

Puoi scegliere il colore nero oppure un altro colore che ti piace.



Usa il tuo album: disegna una cornice
e poi alternando i vari strumenti disegna linee continue
cercando di andare più dritto che puoi.
Immagina di essere il ragno della storia che costruisce
la sua ragnatela. Con il secondo strumento traccia delle linee,
cercando di raccordare gli angoli creati. Disegna ogni tratto senza
staccare mai la mano dal foglio.



Disegna un'altra cornice.

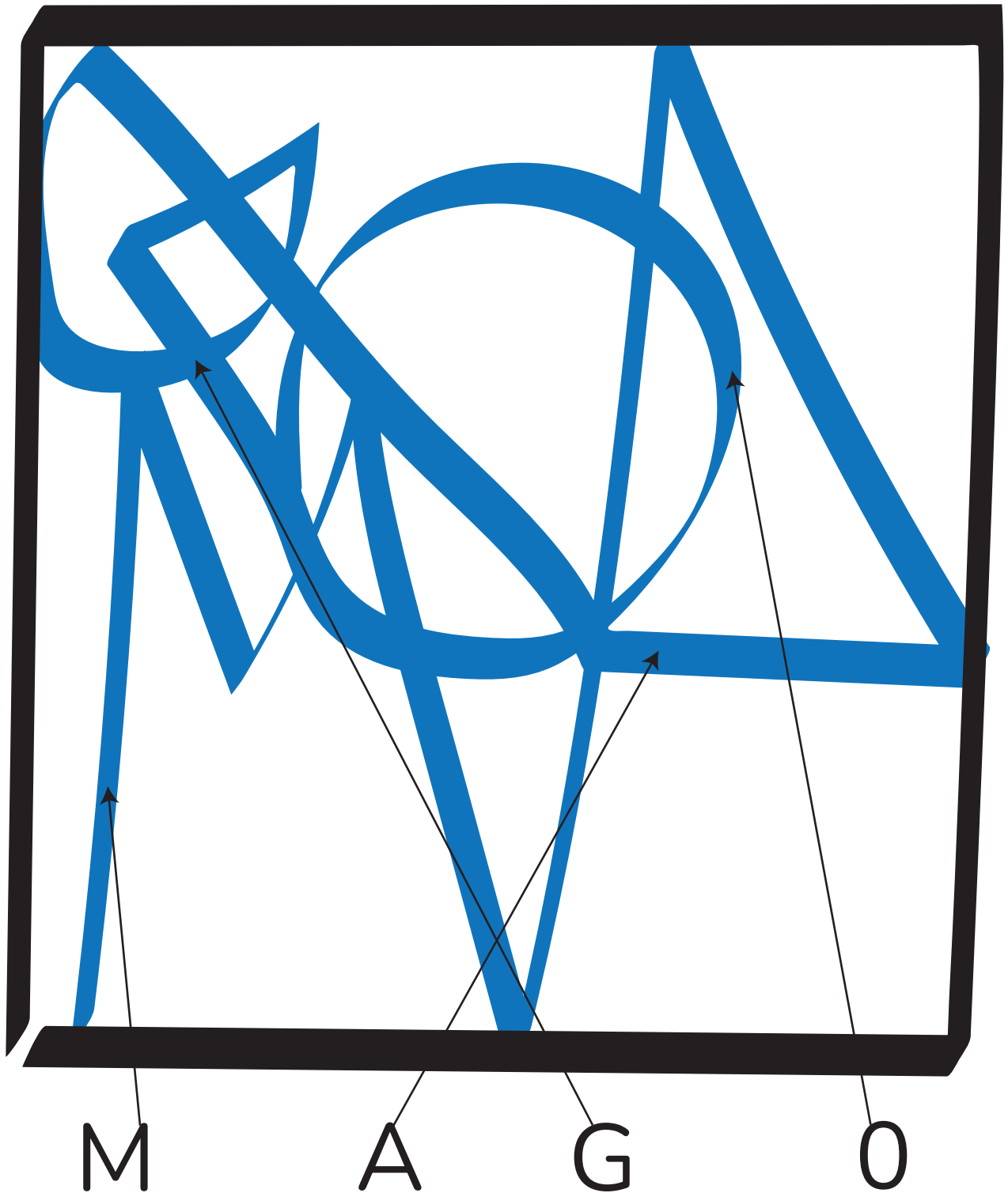
Prova a disegnare la stessa lettera tante volte, facendo una linea unica, senza staccare mai la mano dal foglio.

Alterna maiuscole e minuscole. Fallo più volte scegliendo strumenti e colori differenti.

Cerca come nel disegno precedente di far coincidere le lettere in alcuni punti.



Disegna un'altra cornice. Prova a disegnare la parola chiave: mago.
Usa le lettere in stampatello. Non staccare mai la mano.
Non preoccuparti se non si legge, non è lo scopo di questo gioco.
Crea il tuo modo di disegnare questa parola.



In un'altra cornice, usando due colori differenti, prova a scrivere la parola chiave. Disegna ogni lettera in modo leggibile. Con il secondo colore scrivi le lettere negli spazi rimasti vuoti, creando una composizione gradevole e armoniosa.



In un'altra cornice, prova a scrivere più volte la parola chiave, in modo leggibile.

Con il secondo colore, riempi l'interno delle lettere, creando una composizione gradevole e armoniosa.



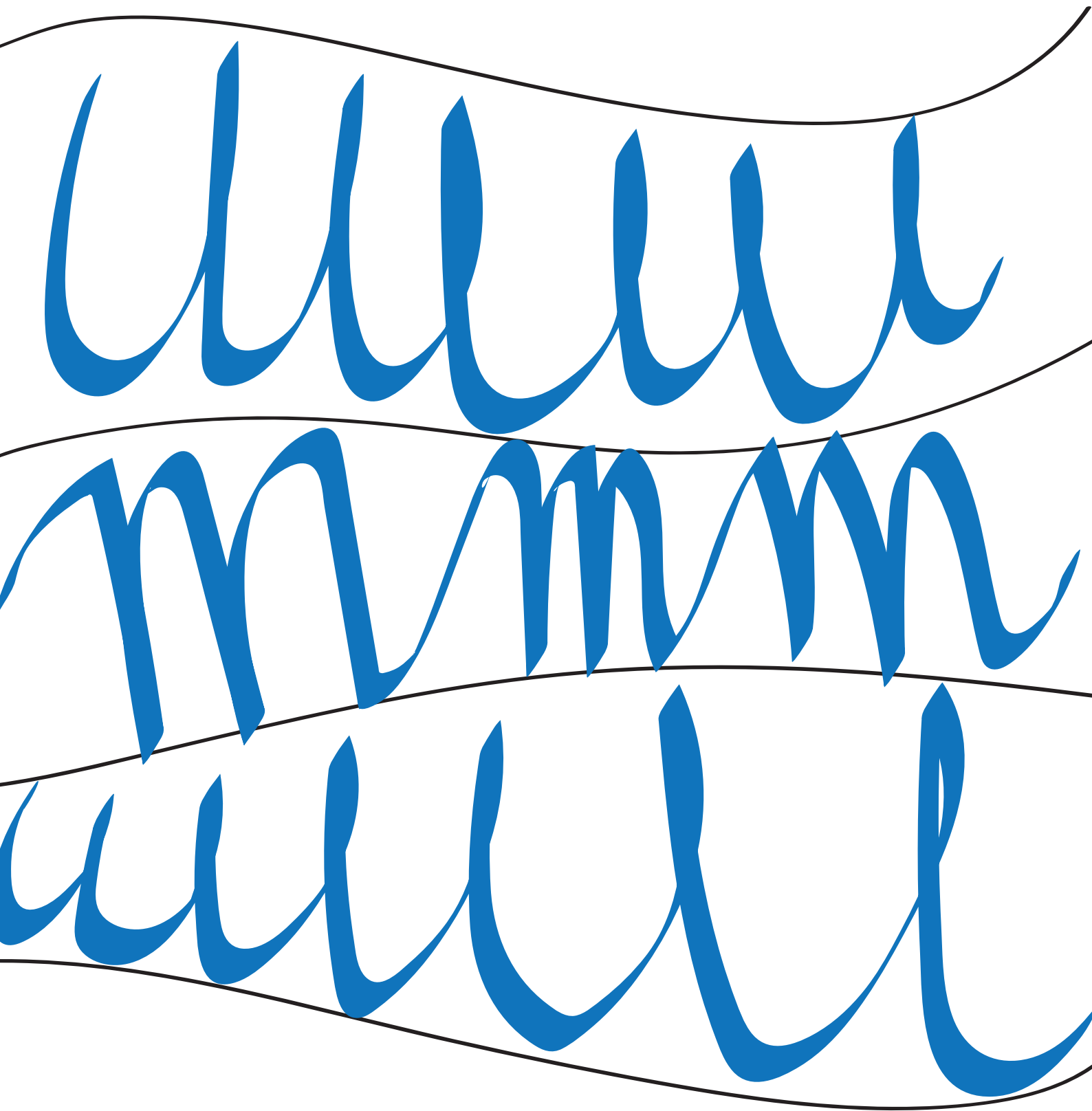


Disegna sul tuo album le lettere “m” tutte attaccate.
Alterna piccola e grande dimensione.

Disegna sul tuo album le lettere “m” andando in giro per il foglio.

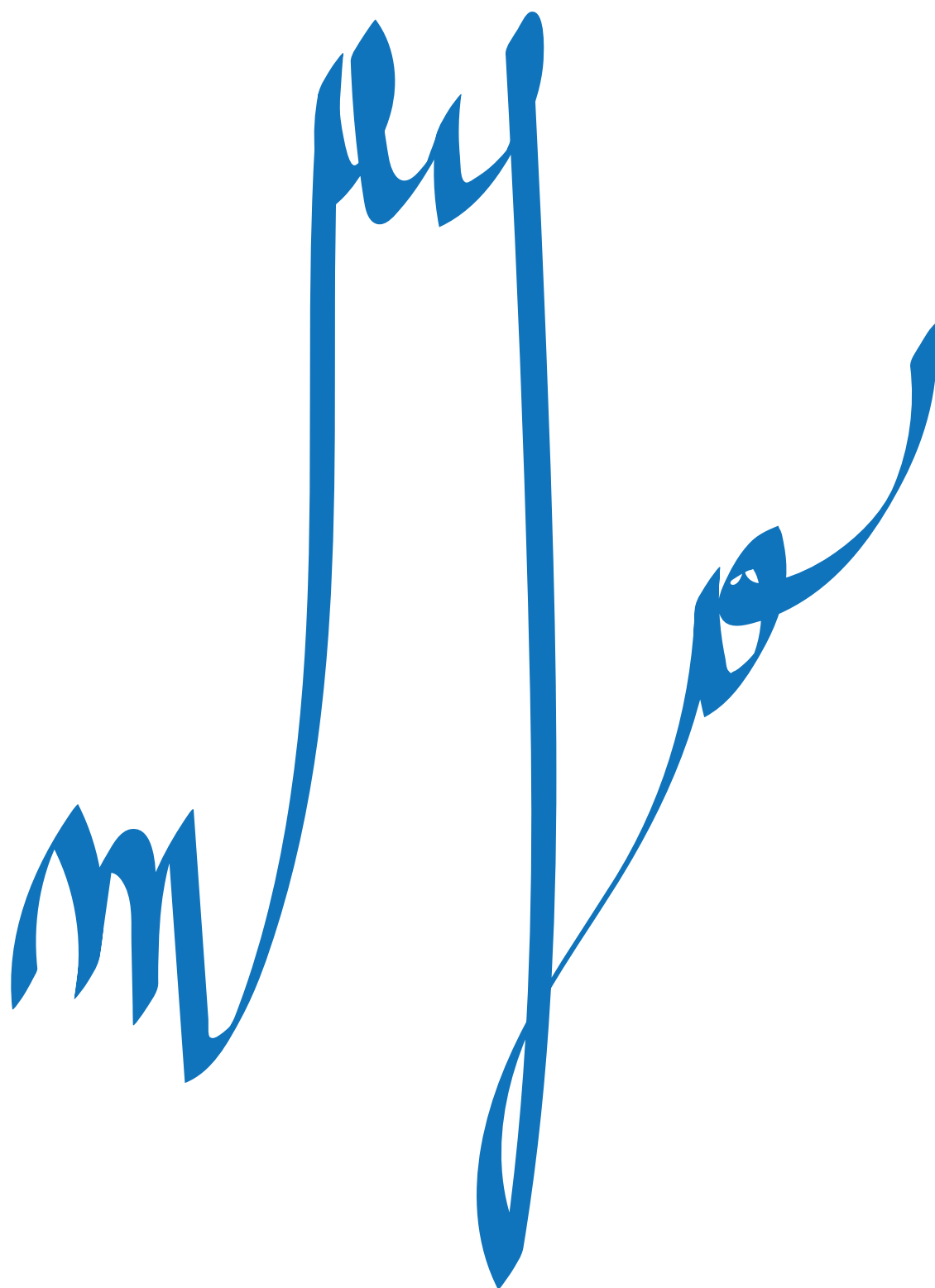


Disegna sul tuo album delle linee nere come quelle che vedi qui.
Fallo su più pagine. Disegna le lettere all'interno degli spazi,
adattandole all'altezza e al movimento.



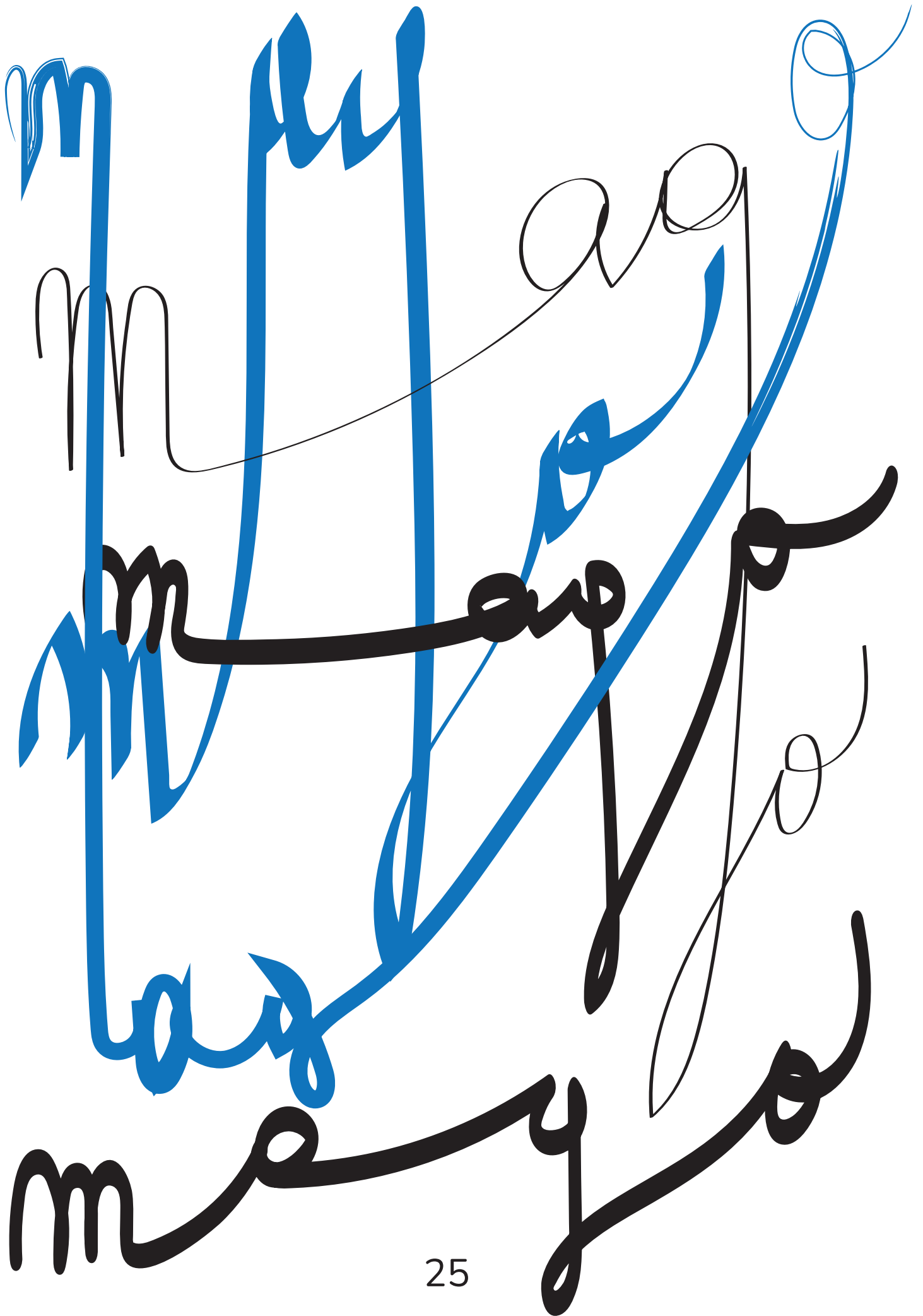
Disegna sul tuo album delle linee nere come quelle che vedi qui.
Fallo su più pagine.
Adesso disegna la parola all'interno degli spazi
adattando le lettere.





Sul tuo album, scrivi la parola allungando le lettere senza mai staccare la mano dal foglio.

Fallo tantissime volte, alternando gli strumenti, i colori, la posizione delle lettere.



Sul tuo album, scrivi la parola usando vari strumenti, i anche di colori differenti.

mago

mago

mago

mago



Erasmus+

Tutti i contenuti sono rilasciati sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0

Il progetto STORIAS è cofinanziato dal programma ERASMUS+ dell'UE. Il contenuto rappresenta il punto di vista degli autori e la Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

(Codice del progetto: 2021-1-FR01-KA220-SCH-000029483)